

**Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti ai fini
dell'applicazione dell'articolo 26 del Decreto Legislativo 81/08**



COMMITTENTE	IGEA SpA Località Campo Pisano 09016 Iglesias (CI)
DITTA	
OGGETTO	Servizio di Vigilanza e Custodia dell'area Mineraria di Santu Miali – Furtei (VS) Contratto n° _____
Data	Firma IGEA Firma Ditta

1. INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce adempimento formale a quanto previsto all'art.26 del Decreto Legislativo 81/08, che prescrive gli obblighi del Datore di lavoro in caso di affidamento di lavori all'interno dell'Unità produttiva in ordine agli specifici rischi interferenti esistenti negli ambienti in cui saranno destinati ad operare addetti di altre imprese.

Tale Documento valuta quindi i rischi relativi alle sole lavorazioni e ai locali ove possono essere presenti **rischi interferenti** posti in essere da entrambe le parti, ed assolve ai **compiti previsti di coordinamento e cooperazione** di cui ai commi 1, 2 e 3 del citato articolo.

Restano invariati gli obblighi legati agli adempimenti previsti dalla normativa relativa ai cantieri temporanei e mobili di cui al DLgs 494/96 e smi.

Il presente documento fa parte integrante del Contratto di appalto tra l'IGEA e l'Istituto di Vigilanza..... relativo a "Servizio di vigilanza e custodia dell'area mineraria di Santu Miali- Furtei (VS)" n.

2. Art. 26 del D.lgs 81/08 – Obblighi connessi ai contratto di appalto o contratto d'opera o di somministrazione

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima:

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica e' eseguita attraverso le seguenti modalità:

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;

2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i

danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività' delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi relativi alla sicurezza del lavoro con particolare riferimento a quelli propri connessi allo specifico appalto. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità' e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro e' determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle

 IGEA SPA INTERVENTI GEO AMBIENTALI	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI DI CUI ALL'ART.26 D.LGS 81/08	18/04/2011
--	---	------------

differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro e' determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come da ultimo modificate dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.

8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

SEZIONE A :Committente

A.1 Aspetti Generali

Il 20 Novembre 2009 la Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato dell'Industria – Servizio attività estrattive, con specifica convenzione ha affidato all'IGEA SpA (art.1) *“l’incarico per la predisposizione ed esecuzione del piano della caratterizzazione, **nonché per l’esecuzione dei servizi di custodia, di vigilanza** e di tutti quegli interventi atti a garantire le condizioni di sicurezza dell’area mineraria di Santu Miali - Furtei per tutto il periodo necessario, stimato in quattro mesi, per eseguire , una volta approvato il piano della caratterizzazione”.*

L’area Mineraria dovrà quindi essere presidiata 24 ore su 24 senza alcuna interruzione, con la presenza di due guardie non armate per turno, dotate di idoneo mezzo di comunicazione e di automezzo tipo fuoristrada 4X4 per gli spostamenti secondo i seguenti turni:

1. 7,00-15,00
2. 15,00-23,00
3. 23,00-7,00

L’accesso all’area mineraria, sia pedonale che degli automezzi dei dipendenti della Ditta, avverrà:

1. da Furtei in direzione palazzine uffici passando dalla chiesa S.Biagio;
2. da Furtei in direzione Bacino Is Concas;

L’accesso per il personale Igea e per i terzi avviene dagli stessi accessi di cui sopra.

Le guardie disporranno di una postazione fissa e servizi igienici situati presso idonei locali individuati all’interno dell’Area Impianto.

L’area mineraria ha una copertura telefonica GSM solo parziale, pertanto si ribadisce che, durante l’effettuazione dei controlli, i collegamenti per le

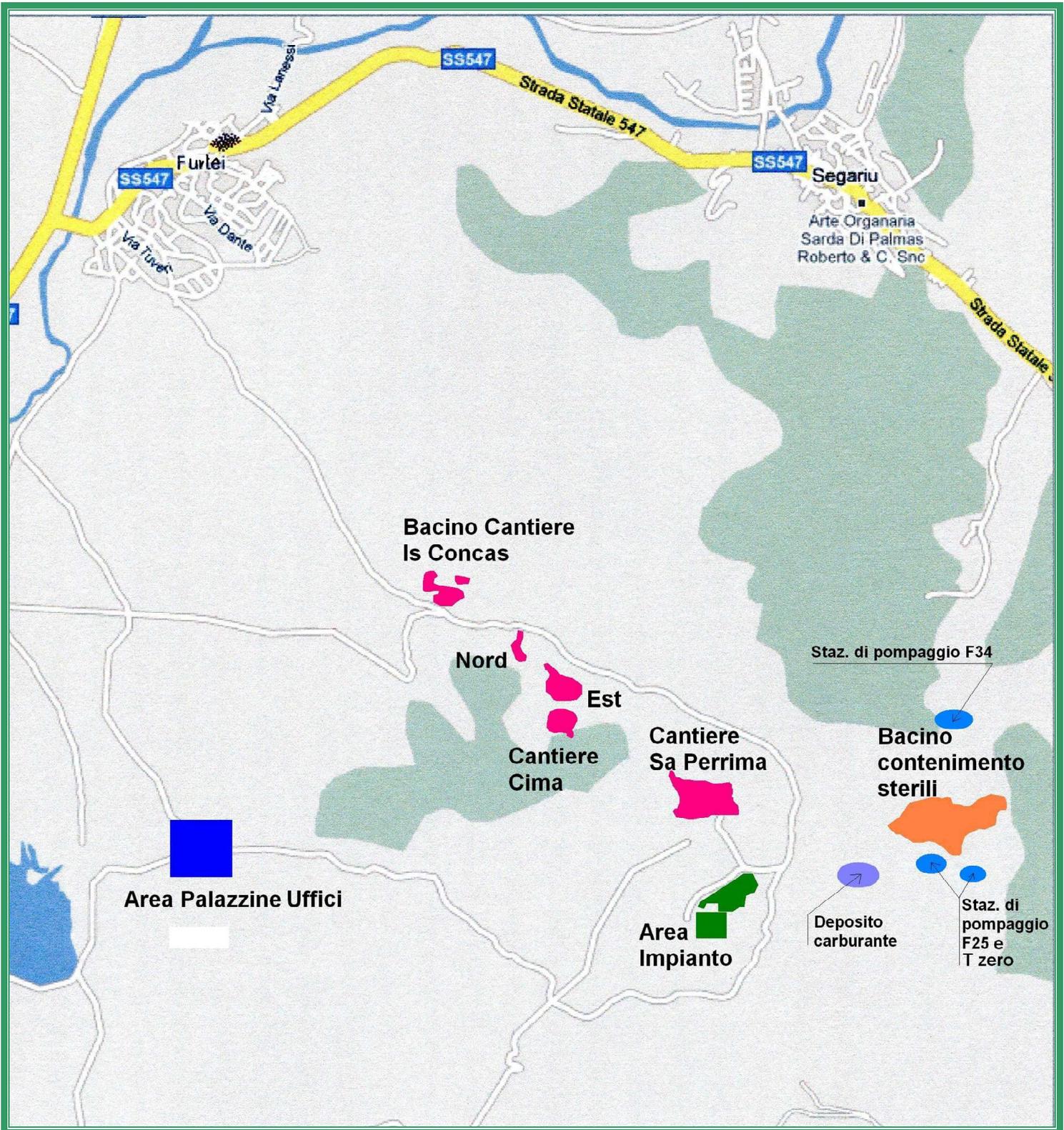
chiamate di emergenza, verso l'Istituto di Vigilanza e i referenti Igea dovranno essere garantiti dalla presenza contemporanea di due guardie dotate di idoneo automezzo e mezzo di comunicazione.

Presso l'Area sono presenti (così come riportato in planimetria) e oggetto di vigilanza, custodia, controllo degli accessi e del transito da parte di terzi, le seguenti tipologie di locali e ambienti:

Area Palazzine uffici	
Area Impianto	Tutti gli impianti di lavorazione e arricchimento presenti nell'area mineraria comprese attrezzature, macchine, magazzini, depositi di sostanze nocive, spogliatoi e locali
Bacino Cantiere Is Concas	Cantiere minerario caratterizzato da uno scavo a fossa ove si accumulano le acque meteoriche arricchite da sostanze inquinanti in seguito al dilavamento delle pareti mineralizzate. Consta di deboli argini di circa 1,60 metri, suscettibili di franamento, che si ergono al di sopra della quota naturale del terreno, lambite dal pelo libero dell'acqua
Cantieri Sa Perrima, Su Masoni, Cima, Cima est	Cantieri minerari caratterizzati da scavi anche di grande dimensione aperti, alcuni dei quali interessati dalla presenza di acque acide
Area deposito carburanti	Serbatoi, container, pompe
Bacino contenimento sterili	Bacino di deposito dei fanghi provenienti dal processo di arricchimento del minerale ,

	caratterizzato dalla presenza di minerali e sostanze nocive inquinanti
Postazione Pompa F34	posta a monte del bacino di contenimento sterili in corrispondenza di una depressione naturale ove si depositano le acque meteoriche. La pompa si attiva saltuariamente in relazione al prossimo raggiungimento della capienza massima consentita.
Postazione pompa T zero	Stazione di pompaggio posta in corrispondenza dell'omonimo pozzo sito nelle immediate vicinanze della postazione F25
Stazione di pompaggio F25	Stazione di pompaggio dotata di n° 2 pompe, una delle quali in esercizio e l'altra di soccorso, necessarie per mantenere in costante controllo, la venuta di acque inquinate provenienti dal drenaggio del Bacino di contenimento sterili
Struttura di deposito sa Fronti	Deposito di materiale caratterizzato da bassa percentuale di minerale utile, tale da considerarsi scarto, comunque costituito, in parte da solfuri misti soggetti a dilavamento

Con specifico ordine di servizio, la Direzione lavori Igea, fornirà indicazione più dettagliata degli accessi e del percorso da seguire nonché modalità per l'effettuazione del controllo dei suddetti locali e ambienti.



A.2. Rischi interferenti del Committente

Rischi presenti

Ribadendo che presso l'Area si svolgono esclusivamente attività di studio per la caratterizzazione, di pronto intervento e messe in sicurezza urgenti, pertanto i rischi specifici riconducibili a ciò e d'interesse ai fini dell'oggetto del presente ordine sono:

Fattore di rischio

- Rischio elettrico
- Illuminamento
- Rischio da movimentazione mezzi (vie di circolazione)
- Rischio rumore/vibrazioni
- Rischio apparecchiature
- Rischio microclima
- Rischio caduta o scivolamento
- Rischio connesso alla presenza di sostanze pericolose
- Rischio inalazione polveri
- Rischio agenti biologici
- Rischio macchine
- Rischio presenza altre ditte

Fattore di rischio	Misure da adottare
Rischio elettrico	l'impianto elettrico e di terra dei locali è conforme alla normativa vigente e deve essere utilizzato secondo le norme di buona prassi
Illuminamento	Le vie di circolazione esterne e i luoghi di lavoro sono parzialmente adeguatamente illuminati in relazione alle specifiche attività. Le guardie dovranno disporre di torce a batteria per una

	adeguata illuminazione artificiale.
Rischio da movimentazione mezzi (vie di circolazione)	<p>Adozione delle norme del codice stradale</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'accesso e la movimentazione dei mezzi all'interno dell'Area deve avvenire rispettando la segnaletica presente e conformemente alle regole generali di circolazione. All'interno dell'Area la movimentazione di mezzi deve comunque avvenire a velocità limitata. • L'accesso e la movimentazione dei mezzi all'interno dell'area dovrà avvenire esclusivamente con autovetture tipo fuoristrada 4X4 • In condizioni meteorologiche di pioggia dovranno essere scelte le vie di circolazione più brevi e adeguate al raggiungimento dei locali e ambienti da vigilare
Rischio rumore/vibrazioni	Nei locali e ambiente oggetto del servizio, allo stato attuale è escluso il superamento dei valori inferiori d'azione
Rischio apparecchiature	Le apparecchiature in uso sono conformi alla normativa e utilizzate secondo le buone prassi
Rischio microclima	<p>le attività affidate comportano, per il lavoratore, una permanenza in ambienti con parametri climatici (temperatura, umidità, ventilazione, etc.) non confortevoli, comprese attività che si svolgono in condizioni climatiche avverse che senza la necessaria protezione possono dare origine sia a bronco-pneumopatie, soprattutto nei casi di brusche variazioni delle stesse, che del classico "colpo di calore" in caso di intensa attività fisica durante la stagione estiva.</p> <p>I lavoratori devono indossare un abbigliamento adeguato all'attività e alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro, qualora non sia possibile intervenire diversamente sui parametri climatici.</p> <p>Utilizzare indumenti protettivi adeguati in funzione delle condizioni atmosferiche e climatiche.</p>
Rischio scivolamento o caduta a livello	Possibilità di perdita dell' equilibrio durante gli spostamenti a piedi nell'area, anche per la irregolarità dei percorsi. Essendo tale rischio sempre presente, occorrerà utilizzare, in tutte le attività di cantiere, le calzature di sicurezza.
Rischio	Sono presenti nell'area rifiuti industriali abbandonati,

connesso alla presenza di sostanze pericolose	residuati in impianti con caratteristiche di corrosività, causticità, gas e vapori asfissianti. L'attività affidata esclude qualsiasi contatto con le suddette sostanze.
Rischio agenti biologici	È connesso al possibile contatto con materiali rimasti in luoghi aperti, il contatto con liquidi biologici di topi o di altri animali randagi che possono esporre al rischio di contrarre malattie infettive (tetano, leptospirosi, ecc).
Rischio inalazione polveri	La polverosità può essere evidente in condizioni di microclima caldo e ventilato. In queste situazioni occorrerà utilizzare idonei occhiali di protezione e facciali filtranti FFP1
Rischio macchine	Le macchine presenti sono conformi alla normativa. <ul style="list-style-type: none"> • E' fatto divieto di utilizzo se non espressamente esplicitato all'interno del contratto. • L'accesso agli impianti, cantieri e locali uffici è in generale vietato se non per l'esecuzione di lavori in quell'area. All'interno dell'area sono segnati alcuni percorsi che non possono essere considerati in alcun modo percorsi di salvaguardia.
Rischio presenza altre ditte	Le zone oggetto di altri appalti saranno, ove necessario, idoneamente separate ed interdette rese non accessibili se non in caso di emergenza

SEZIONE B: Ditta Appaltatrice

Codice fiscale.....

B.1 Aspetti Generali

La Ditta.....svolge i compiti previsti dal contratto di appalto n°.....

B.2 Rischi interferenti dell'Impresa

Per le opere oggetto del Servizio di Vigilanza e Custodia, presso l'Area mineraria di Santu Miali-Furtei (VS), a tutt'oggi sono riscontrabili rischi interferenti di seguito analizzati.

Poiché il DUVRI è un documento dinamico, all'atto della stipula del contratto con l'Istituto di Vigilanza, saranno verificati dagli RSPP dell'Impresa e dell'IGEA SpA altri eventuali rischi interferenti esistenti e predisposte le idonee misure per la riduzione/eliminazione dei rischi.

Gli eventuali rischi relativi ad attività messe in atto successivamente alla stipula del presente contratto saranno tempestivamente comunicati al committente, con la quale verranno concordate le eventuali misure di riduzione/eliminazione dei potenziali rischi interferenti.



SEZIONE C: Valutazione dei rischi interferenti e misure adottate

Sulla base dei rischi evidenziati nelle sezioni Committente e Ditta si riportano di seguito i fattori di rischi interferenti con le misure da porre in essere e l'indicazione del soggetto che la deve attuare:

Fattore di rischio	Misure da adottare	A cura di
Rischio elettrico	<ul style="list-style-type: none">• deve essere utilizzato secondo le norme di buona prassi	A cura dell'Igea Servizio Manutenzioni/Ditta.....
Rischio da movimentazione mezzi	<ul style="list-style-type: none">• Adozione delle norme del codice stradale• Utilizzo di autovetture adeguate• Rispetto dei percorsi indicati	A cura dell'Igea Servizi generali/Ditta..... Ditta..... A cura dell'Igea Servizi generali/Ditta.....
Rischio rumore	<ul style="list-style-type: none">• Nelle aree di lavoro è escluso il superamento dei valori inferiori d'azione	/
Rischio apparecchiature	<ul style="list-style-type: none">• Le apparecchiature devono essere utilizzate secondo le buone prassi	A cura dell'Igea servizio manutenzioni/Ditta.....
Rischio presenza altre ditte	<ul style="list-style-type: none">• Le zone oggetto di altri appalti saranno, ove necessario, idoneamente separate ed interdette rese non accessibili se non in caso di emergenza	A cura dell'Igea Direzione lavori



COSTI DELLA SICUREZZA RELATIVI AI RISCHI DA INTERFERENZE

In fase di valutazione preventiva dei rischi relativi all'appalto oggetto del presente DUVRI, sono stati individuati gli oneri per la sicurezza e per apprestamenti di sicurezza relativi alla gestione dei rischi da interferenze, come riportato nella seguente tabella riepilogativa.

I costi della sicurezza così individuati, sono compresi nell'importo totale dei lavori, ed individuano la parte del costo dell'opera da non assoggettare a ribasso nelle offerte delle Imprese esecutrici.

Codice	Elemento di costo	UM	Q.tà	Prezzo Unit.(€)	Importo (€)
A	APPRESTAMENTI				
1	Fornitura in cantiere di box prefabbricato di dimensioni cm 240x450x240, adibito a spogliatoio, avente struttura portante in profilati metallici, tamponamento e copertura in pannelli sandwich autoportanti in lamiera zincata con interposto isolante, pavimentazione in PVC su supporto in legno idrofugo, infissi in alluminio anodizzato, impianto elettrico, impianto termico, impianto idrico (acqua calda e fredda) e fognario. Sono esclusi gli allacciamenti e la realizzazione del basamento; per ogni mese o parte di mese successivo.	mesi	18	139,70	2514,6
2	Costo di utilizzo, per la salute e l'igiene dei lavoratori, di bagno chimico portatile costruito in polietilene ad alta densità, privo di parti significative metalliche. Da utilizzare in luoghi dove non e' presente la rete pubblica fognaria. Illuminazione interna del vano naturale tramite tetto traslucido. Le superfici	N	1	283,52	283,52

	<p>interne ed esterne del servizio igienico devono permettere una veloce e pratica pulizia. Deve essere garantita una efficace ventilazione naturale e un sistema semplice di pompaggio dei liquami. Il bagno deve essere dotato di 2 serbatoi separati, uno per la raccolta liquami e l'altro per il contenimento dell'acqua pulita necessaria per il risciacquo del wc, azionabile tramite pedale a pressione posto sulla pedana del box. Sono compresi: l'uso per la durata delle fasi di lavoro che lo richiedono al fine di garantire l'igiene dei lavoratori; il montaggio e lo smontaggio anche quando, per motivi legati alla sicurezza e l'igiene dei lavoratori, queste azioni vengono ripetute più volte durante il corso dei lavori a seguito della evoluzione dei medesimi; il documento che indica le istruzioni per l'uso e la manutenzione; il trasporto presso il cantiere; la preparazione della base di appoggio; l'uso dell'autogru' per la movimentazione e la collocazione nell'area predefinita e per l'allontanamento a fine opera. Dimensioni esterne massime m 1,10 x 1,10 x 2,30 circa. Il bagno chimico ed i relativi accessori sono e restano di proprietà dell'impresa. E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo del box chimico portatile. Misurato al mese o frazione di mese per</p>				
--	--	--	--	--	--



	assicurare la corretta organizzazione del cantiere anche al fine di garantire la salute e l'igiene dei lavoratori. Bagno chimico portatile, per il primo mese o frazione.				
C	IMPIANTO DI MESSA A TERRA, DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E ANTINCENDIO				
7	Impianto di terra per cantiere medio; collegamento delle baracche con conduttore equipotenziale in rame isolato a 16 mmq	corpo	1	268,87	268,87
8	Omologazione da parte ente di controllo dell'impianto di messa a terra (potenza installata presunta 15 Kw)	corpo	1	86,76	86,76
D	MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA				
9	Fornitura di estintore portatile a polvere per fuochi di tipo A,B,C del peso di 6 Kg, comprese le verifiche periodiche semestrali	N	1	100,71	100,71
	Cassette in ABS complete di presidi chirurgici e farmaceutici secondo le disposizioni del DM 28/7/1958 integrate con il DLgs 626/94 e ss. mm. ii.; da valutarsi come costo di utilizzo mensile del dispositivo comprese le eventuali reintegrazioni dei presidi: a) cassetta, dimensioni 23 x 23 x 12,5 cm, completa di presidi secondo DM 15/07/03 n. 388	N	1	2,85	34,20
E	PROCEDURE PREVISTE PER SPECIFICI MOTIVI DI SICUREZZA				
6	Controllo periodico delle attrezzature di lavoro con	h	20	21,56	250,10



	cadenza sufficiente a garantire la sicurezza degli utilizzatori				
F	INTERVENTI PER LO SFASAMENTO SPAZIALE E TEMPORALE DELLE LAVORAZIONI INTERFERENTI				
G	MISURE PER L'USO COMUNE DEGLI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVE				
7	Partecipazione responsabile Impresa a riunioni di coordinamento, specifiche procedure, gestione interferenze, etc.	cad	6	150	300,00
				totale	3838,76



IGEA SPA
INTERVENTI GEO AMBIENTALI

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI DI CUI ALL'ART.26 D.LGS 81/08

18/04/2011

PER APPROVAZIONE

PER L'ISTITUTO DI VIGILANZA

PER L'IGEA SpA

Legale Rappresentante

Responsabile SPP

Responsabile referente per il contratto-Direttore lavori

Direttore tecnico di Cantiere

Data _____

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI DI CUI ALL'ART.26 D.LGS 81/08	18/04/2011
---	---	------------

Allegato I

Elenco non esaustivo documentazioni sicurezza da fornire a cura della Ditta (da allegare al DUVRI)

- iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato
- attestazione del possesso dei requisiti di idoneità tecnico/professionale ai sensi dell'art.47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al D.P.R. n. 445 del 28/12/2000
- Documento di valutazione dei rischi o autocertificazione (nei casi previsti dall'art 29 comma 5 del D.Lgs. 81/08) sottoscritta dal Legale Rappresentante della Ditta appaltatrice dell'avvenuto assolvimento degli obblighi derivanti dalle norme per la sicurezza, previdenziali ed assicurative previste dalla vigente legislazione
- impegno a fornire ai propri addetti il Documento Informativo IGEA SpA, le misure comportamentali da seguire e la formazione relativamente ai rischi interferenti;
- dichiarazione che le attrezzature e mezzi d'opera utilizzati sono conformi alle vigenti disposizioni di legge in materia di sicurezza;
- dichiarazione di impegno a comunicare tempestivamente ogni e qualsiasi variazione circa i dati trasmessi con le precedenti documentazioni;
- copia del verbale di avvenuto sopralluogo

	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI DI CUI ALL'ART.26 D.LGS 81/08	18/04/2011
---	---	------------

Allegato II

Quadro sinottico delle responsabilità 81/08

COMMITENTE	Nome	Indirizzo	Telefono
Legale Rappresentante	Zurru Giovanni Battista	segr.pre@igeaspa.it	0781491300
Responsabile SPP	Podda Mario	spp@igeaspa.it	3480912138
Medico Competente	Billai Beatrice		3293144063
Responsabile referente per il contratto – Direttore lavori	Zanda Marco		3486125143
Direttore tecnico di cantiere	Usai Attilio		3482877535
Capo Cantiere	Atzei Riccardo		3386281387
Responsabile Servizio Manutenzioni- Impiantistica	Piras Maurizio	seel@igeaspa.it	3484709201
IMPRESA APPALTATRICE:	Nome	Indirizzo	Telefono
Legale Rappresentante			
Responsabile SPP			
Medico Competente			
Responsabile dell'impresa all'interno dell'Area mineraria Santu Miali			

INDICE

1. INTRODUZIONE	2
2. Art. 26 del D.lgs 81/08 – Obblighi connessi ai contratto di appalto o contratto d'opera o di somministrazione	2
SEZIONE A :Committente.....	6
A.1 Aspetti Generali	6
A.2. Rischi interferenti del Committente.....	10
Rischi presenti	10
SEZIONE B: Ditta Appaltatrice.....	13
B.1 Aspetti Generali	13
B.2 Rischi interferenti dell'Impresa.....	13
SEZIONE C: Valutazione dei rischi interferenti e misure adottate	14
COSTI DELLA SICUREZZA RELATIVI AI RISCHI DA INTERFERENZE.....	15
Allegato I	20
Allegato II.....	21
INDICE.....	22